La vigorosa risposta della città e dei lavoratori alle imprese di chi attenta alla democrazia seminando il terrore

Nuova prova di fermezza e di unità contro le sanguinose provocazioni

L'attività si è fermata nelle fabbriche e negli uffici per un quarto d'ora al mattino e un'ora e mezzo alla fine dei turni - Commosso omaggio del sindaco e del consiglio comunale sul luogo in cui è caduto Settimio Passamonti - La condanna della Regione - Solidarietà con le forze di polizia - Protesta delle scuole

Roma democratica e antifascista ha mostrato ieri, con le fermate del lavoro, con una forte mobilitazione nei quartieri, con il continuo omaggio al luogo in cui è caduto l'agente Passamonti, la sua ferma volontà di opporre la forza della ragione e della civiltà al criminale disegno eversivo manifestatosi giovedì e ciò nonostante che l'appuntamento convocato per il pomeriggio a piazza SS Apostoli non si sia potuto tenere, in seguito alla grave decisione presa dalle autorità di governo di proibire ogni manifestazione nella capitale fino al 31 maggio. La sospensione della manifestazione imposta da questa disposizione ha provocato la ferma reazione della folla di cittadini che, ignorando il divieto giunto nel pomeriggio, era affluita a piazza SS Apostoli. Defluendo per tornare nei propri quartieri e per dar vita a una vasta mobilitazione, severe critiche sono state mosse da molti democratici presenti alle decisioni governative.

Proprio a questo proposito il Comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico, che aveva promosso l'iniziativa, al termine di una riunione cui hanno partecipato rappresentanti della Federazione sindacale unitaria, di PCI, PSI, PSDI, e PRI, ha approvato un documento nel quale si legge:

«Il Comitato per l'ordine democratico ribadisce la piena validità della manifestazione che era stata indetta a piazza SS Apostoli contro la violenza, per la difesa dell'ordine democratico e delle istituzioni.

Il Comitato respinge, nella forma e nella sostanza, il decreto prefettizio e ne chiede la revoca. Non si può accettare un tipo di provvedimento che di fatto, in una situazione complessa e difficile, finisce per mortificare le forze democratiche e le organizzazioni sindacali.

«Di fronte a gruppi che praticano la violenza e l'uso delle armi — prosegue il documento — è indispensabile, accanto ad un efficace e tempestivo intervento degli organi preposti alla tutela dell'ordine pubblico, la partecipazione e il sostegno delle lavoratrici e delle masse popolari. Per queste ragioni il Comitato e la Federazione unitaria ritengono indispensabile un incontro urgente con il governo perché siano acquisiti e valutati tutti gli elementi della situazione. Anche in considerazione — conclude la nota — delle ravvicinate manifestazioni previste per il 25 aprile e per il 1 maggio...».

La città ieri è stata segnata da una manifestazione di popolo che ha investito ogni quartiere, le fabbriche, i luoghi di lavoro, le scuole.

Raccogliendo l'invito della Federazione provinciale CGIL CISL UIL, i lavoratori si sono fermati ovunque per 15 minuti in mattinata e per un'ora e mezza alla fine del turno. L'adesione allo sciopero è stata massiccia.

La mobilitazione della città ha trovato un momento di sintesi proprio a San Lorenzo, in via dei Marrucini, nel luogo in cui giovedì è caduto Settimio Passamonti. Il sindaco Argan e gli amministratori capitolini, con i capigruppo dei partiti, hanno portato il saluto commosso dei romani alla memoria dell'agente assassinato. Pochi minuti prima, in Campidoglio, la seduta del consiglio comunale era stata sospesa in segno di lutto, dopo che Argan, in un breve discorso, aveva interpretato il dolore profondo della città. Attorno ai rappresentanti dell'amministrazione si è raccolta una folla di cittadini del quartiere. Il sindaco e gli assessori, dopo aver sostato a lungo in raccoglimento, hanno parlato con la gente che si stringeva intorno a loro, domandava, rivendicava tutte le misure necessarie a ripristinare un clima di serenità in un quartiere e in una città sconvolti. I cittadini di San Lorenzo hanno chiesto la chiusura del «covo» di via dei Volsci.

L'impressione e lo sdegno per la fredda esecuzione dell'agente Settimio Passamonti hanno dominato anche la seduta di ieri del consiglio regionale. Una fermissima condanna della criminale violenza eversiva è venuta dal presidente dell'assemblea, Palleschi, e dal compagno Ferrara, presidente della giunta.

Appare sempre più chiara — detto Palleschi — la trama di un disegno criminoso e eversivo, che va dai sequestri agli attentati a personaggi politici, agli atti di inaudita violenza, aggressioni, distruzione di beni pubblici, pericolo per la vita dei cittadini, fino alla deliberata decisione con le armi da guerra di un agente di PS.

Dopo le parole di Palleschi, l'assemblea si è raccolta in un minuto di silenzio alla memoria di Settimio Passamonti. Ha preso quindi la parola il compagno Ferrara. L'agente ucciso e quelli feriti — ha detto il presidente della giunta — sono e altrettante vittime di una strategia della tensione che mira a provocare stragi. «Si deve soprattutto al senso di responsabilità delle forze di polizia, così gravemente provocate e aggredite, se giovedì non si è giunti al peggio».

Nei quartieri, nei luoghi di lavoro, ieri mattina si è deciso di quanto è avvenuto, della rapidità da dare a questa nuova, sanguinosa fase della strategia della tensione. Innanzitutto, è stata presa posizione, è dovuta anche di condanna. Lunedì a Roma, dopo l'assemblea sulla Marcia, dopo l'assemblea sulla legge quadro per le radio, nei quartieri. Una decisione è stata prevista nella sede della «commissione» dell'EUR dove dovranno andare in incontro con gli agenti, e con i dirigenti del servizio, dott. Ugo Muccia, il capo della polizia. I lavoratori hanno espresso solidarietà e cordoglio per la morte di Settimio Passamonti.

Ferme prese di posizione sono venute da parte del personale dell'ATAC e da quello delle fabbriche, anche piccole, dalla «Face Standard ITT» e dalla «Romanazzi». I luoghi sono anche, ieri, oggetto di scontro in un clima di mattinata si sono svolte assemblee. In molti istituti, — citiamo qui solo ad esempio il XXIII liceo scientifico e l'Armellini, — gli studenti hanno approvato mozioni in cui, a condanna della criminalità eversiva, si accompagna a un rinnovato impegno per la battaglia democratica di riforma della scuola.

Il sindaco Argan, rappresentanti della giunta e del consiglio comunale sul luogo in cui è caduto l'agente Passamonti

Un monito antifascista dalle celebrazioni solenni per il 25 aprile

Lunedì seduta congiunta delle assemblee elettive in Campidoglio Incontro al centro Acea all'Ostiense - Cerimonia commemorativa alla caserma Montezemolo - Le manifestazioni in tutta la regione

[illegible]

Missini con le pistole provocano alcuni giovani

I fascisti hanno di nuovo [illegible] al quartiere Italia. Gli squadristi, usciti dalla sede del FUAN, l'organizzazione universitaria del MSI, hanno circondato, in via Ippocrate, un gruppo di compagni che stavano distribuendo volantini per propagandare una manifestazione per il verde. Uno dei missini all'improvviso ha estratto una pistola e l'ha puntata contro un giovane, intimandogli di allontanarsi. Ma la determinazione dei compagni ha ben presto scoraggiato i teppisti, che si sono dati ad una precipitosa fuga, rinchiudendosi nel loro covo. Sul posto sono subito arrivate diverse volanti del vicino commissariato. Gli agenti, però, si sono rifiutati di perquisire la sede del FUAN, come i cittadini democratici avevano sollecitato.

Intanto è condizioni di Maurizio Skikuli [illegible] ferito l'altra sera da uno squadrista con un colpo di pistola dentro una vettura dell'ATAC, sono sensibilmente migliorate. Gli investigatori hanno potuto interrogarlo e in base alla sua testimonianza è stato possibile ricostruire la dinamica dell'aggressione. E' stato chiarito anche che l'altro giovane ferito, Giovanni Pignelli, è del tutto estraneo agli incidenti avvenuti all'università, ed è stato raggiunto da un proiettile proprio mentre saliva sull'autobus.

Secondo quanto ha raccontato alla polizia Maurizio Skikuli, all'altezza di corso Sempione sono entrati nella vettura dell'ATAC due noti fascisti del quartiere. I nuovi arrivati hanno iniziato a provocare un gruppo di giovani che discutevano sui gravi incidenti dell'università. Quando la vettura si è fermata e si sono aperti gli sportelli uno degli squadristi ha esploso tre colpi di pistola ed è fuggito, subito seguito dall'altro neofascista. Un proiettile ha raggiunto all'addome Maurizio Skikuli, l'altro ha colpito Giovanni Pignelli.

Al quarto giorno lo sciopero della fame

Nuove proteste contro il licenziamento dell'operaio della FAO

L'operaio della FAO Arturo Pini, licenziato nei giorni scorsi dalla direzione generale senza alcuna motivazione, è giunto al quarto giorno di sciopero della fame. La sua protesta ha trovato vastissima solidarietà tra i dipendenti dell'organismo internazionale che giovedì hanno effettuato una giornata di sciopero e hanno dato vita a una manifestazione sotto i palazzoni di travertino dell'ente.

Ma la lotta dei lavoratori non è limitata alla pur necessaria reintegrazione di Arturo Pini, fino al completo espletamento di una inchiesta amministrativa che faccia chiarezza sulla legittimità del provvedimento. La pressione di operai, impiegati e funzionari è volta infatti a ottenere una profonda modifica del metodo di gestione della FAO, attualmente ancorato a criteri personalistici.

Nei giorni scorsi i deputati del PCI avevano presentato una interpellanza al ministro degli Esteri e del Lavoro sollecitando accertamenti del governo in merito alla vicenda e avanzando nel contempo la richiesta di iniziative idonee a far rispettare i diritti dei lavoratori anche nelle sedi delle organizzazioni internazionali.

Domani saranno diffuse 70 mila copie dell'Unità

In vista delle due grandi diffusioni di domani e del prossimo primo maggio (gli obiettivi fissati dalla Federazione comunista romana e dagli «Amici dell'Unità» sono, rispettivamente, per le due occasioni di 70 mila e di 80 mila copie) le organizzazioni del partito e i circoli della FGCI sono mobilitati in tutta la provincia. Il giornale dei comunisti sarà portato dai compagni diffusori casa per casa, per far conoscere la linea, le proposte, le analisi del PCI.

Cominciano a pervenire già i primi impegni per la diffusione di domani; numerosi superano quelli dello scorso anno. Di seguito pubblichiamo gli obiettivi distinti per zona. Zona Centro: 2.550 copie. Est: 9.100; Sud: 11.100; Ovest: 9.750; Nord: 6.300; in provincia, la zona Castelli diffonderà 6.000 copie; Tivoli Sabina: 4.570; Civitavecchia: 1.960; Tiberina: 1.520; Colleferro Palestrina: 2.420.

A Fiumicino, Ciampino e alla caserma Giglio

Eletti altri comitati di base della polizia

Si sono concluse ieri a Ciampino e a Fiumicino le elezioni per i comitati di base e i delegati all'assemblea che dovrà nominare il comitato provinciale per la promozione del sindacato lavoratori di polizia, aderente alla Federazione unitaria CGIL CISL UIL. Alle consultazioni ha partecipato il personale civile e militare della «Polaria». L'altro giorno si erano concluse le operazioni elettorali anche alla caserma di PS «Maurizio Giglio» di via Guido Reni, al Flaminio, che avevano riguardato il personale delle «volanti».

Il comitato di base di Fiumicino è composto da 16 esponenti della PS, mentre sono 20 i delegati all'assemblea provinciale. A Ciampino tanto il comitato di base quanto la delegazione all'assemblea è formata da due lavoratori della PS. Alla caserma «Giglio» 25 sono gli eletti per il comitato di base e 20 i delegati provinciali.

Da segnalare infine che, con 35 nuove adesioni registrate durante la giornata elettorale, sono 316 i lavoratori della PS che hanno aderito al sindacato a Fiumicino: a Ciampino sono 28.

Di nuovo ieri sera hanno cercato di seminare violenza e caos

BANDITESCO TENTATIVO DEGLI «AUTONOMI» DI ASSALTARE LA SEDE PCI A S. LORENZO

L'aggressione respinta energicamente - L'azione teppistica guidata da Daniele Pifano, noto esponente del «collettivo» di via dei Volsci - Minacce con pistole e spranghe di ferro - Forte assemblea unitaria di protesta - Studente della Fgci e un altro dei Comitati Unitari aggrediti da provocatori

Agenti di polizia in viale di Porta Tiburtina durante la scorribanda degli «autonomi» ieri a San Lorenzo

Teppisti del famigerato collettivo di via dei Volsci, ieri sera hanno tentato di nuovo di gettare nel caos il quartiere San Lorenzo seminando violenza. Stavolta sono scaduti con spranghe di ferro e pistole alla mano contro alcuni nostri compagni che affiggevano manifesti di condanna per il barbaro crimine dell'altro pomeriggio, e poco dopo hanno tentato di assaltare la sezione del PCI di via dei Latini, ma sono stati energicamente respinti. Ecco di questi individui per la democrazia e le organizzazioni dei lavoratori si è dunque manifestato ancora senza veli. Tanto ieri sera che ieri mattina presto, quando una decina di «autonomi» hanno selvaggiamente percosso davanti al liceo «Sarpi», in via Santa Croce in Gerusalemme, uno studente della FGCI e un altro dei Comitati Unitari Entrambi Marco Preghelli e Pier Luigi Torri, di 17 e 16 anni, — sono stati ricoverati in ospedale con una settimana di prognosi. Alla polizia hanno denunciato il loro aggressore, Augusto Caforio, noto aderente al «collettivo» di via dei Volsci.

Le violenze degli «autonomi» a San Lorenzo sono cominciate attorno alle 18,30, mentre alcuni gruppi, composti da alcune decine di giovani, stavano affiggendo manifesti in largo dei Volsci. Alla testa di questo drappello di teppisti, che erano stati visti ieri pomeriggio a San Lorenzo, c'era Daniele Pifano, noto capo del collettivo di via dei Volsci. Pifano e altri, armati di spranghe, hanno cominciato a strappare i manifesti appena affissi al muro, ma sono stati subito allontanati dai compagni.

Non erano passati che cinque minuti, quando [illegible] autonomi sono ritornati alla carica, stavolta arrivando in circa centocinquanta davanti alla Casa dello studente. I compagni, a questo punto sono stati accerchiati.

I compagni si sono difesi energicamente riuscendo a spezzare l'accerchiamento e si sono diretti verso la sezione di via dei Latini. Era stato allora che gli «autonomi» sono partiti ancora una volta all'attacco per assaltare la sezione, ma hanno trovato di nuovo la strada e della reazione dei compagni, che li hanno dispersi.

Successivamente è arrivata nel quartiere la polizia, con mezzi corazzati.

Più tardi, nella sezione comunista alcune centinaia di lavoratori, giovani e cittadini hanno partecipato ad una assemblea unitaria di protesta. Erano presenti tra gli altri Mario Fabrizi, segretario della locale sezione del PCI, Aldo D'Orlando, coordinatore per la III Circoscrizione del PSI. All'assemblea hanno partecipato tra gli altri i compagni Anna Maria Ciai, Aldo Tozzetti, Romano Vitali e Piero della Seta, quest'ultimo a nome della Federazione romana. Dagli interventi è stato detto in modo fermo la condanna del programma di violenza e di provocazione da parte della federazione romana del PDUP.

Via gli squadristi dal quartiere!

Da tempo ormai i delinquenti che si definiscono «autonomi» hanno deciso di togliersi la maschera, in decine di imprese banditesche culminate, fino all'ultima di giovedì pomeriggio, per mostrare il loro volto, di nemici della democrazia, della Repubblica, della classe operaia e delle sue organizzazioni. L'impresa di ieri sera a S. Lorenzo suona dunque come una prova convincente, che questi e non altri sono gli obiettivi della loro attività di questi manipoli di provocatori: per raggiungerli il primo passo, come sempre è stato per gli squadristi, è l'assalto alle sedi dei partiti della classe operaia e dei lavoratori, del Partito comunista. Ciò, appunto, che si è tentato ieri sera.

Ebbene, costoro devono sapere qui che, se aspettavano qualcosa, ieri dovrebbero averlo appreso da la reazione energica e risoluta dei compagni, dei residenti, dei lavoratori del quartiere S. Lorenzo, così come ogni altra zona di Roma — non è terreno di tali scorribande squadriste, nessuna minaccia ai centri della vita democratica sarà tollerata. Quello che un quartiere di sempre antifascista e rosso, esige, è deciso a ottenere sta scritto, perché tutti lo sappiano e lo ricordino, sui muri delle case: «Via gli squadristi dal quartiere!».

Oggi la richiesta di scarcerazione sarà discussa dalla Corte d'appello

«Sì» del PG alla libertà di Panzieri

Il parere del Procuratore generale motivato dalle precarie condizioni di salute del giovane - Chiesto il soggiorno obbligato in una città distante da Roma - Forse si esigerà il pagamento di una cauzione - La decisione dovrebbe essere resa nota in giornata

[illegible]

Arrestata all'aeroporto con 700 grammi di eroina

[illegible]

il partito

Alle 10 assemblea straordinaria delle segreterie di zona e di sezione

Si svolgerà questa mattina alle 10 nel teatro della Federazione comunista, in Via dei Frentani, una assemblea delle segreterie di zona e dei segretari delle sezioni sul tema «Iniziative del PCI in ordine alla situazione politica». L'assemblea sarà introdotta da Paolo Ciofi, segretario della Federazione.

ASSEMBLEE — MONTEMANO alle 17 studio politica (Fredda); MONTESACRO alle 18 studio politica (Aletto); VESCOVIO alle 17,30 studio politica (Gianni); DONNA OLIMPIA alle 17 assemblea politica economica (Maggio); OSTIA CENTRO alle 18 assemblea organizzativa (Beccaria); PRIMA PORTA alle 17 femminile (Maria Capelli); CIAMPINO (GRAMSCI) alle 18,30 studio politica (Fredda); OLEVANO alle 19 riunione (Agostinelli).

INAUGURAZIONI DI SEZIONI: PIETRALATA alle 18 (G. Passi); BAGNI DI TIVOLI alle 18,30 (Pochetti); VELLETRI (MAZZINI) alle 18 (F. Ottaviano).

COMITATI DIRETTIVI — CAMPO LIMPIDO alle 19,30 (Cianetti); MONTORIO alle 20 (Palmieri).

CORSI E SEMINARI TEORICO POLITICI — COLONNA alle 18 (II) dibattito su «La strategia del PCI nella seconda fase della VIII Consiglio» (Scaraglia).

ZONE — «OVEST» a PORTUENSE VILLINI alle 17 attivo femminile XV Circoscrizione (Nadia Marini); Mario CASTELLI ad ALBANO alle 18 segreteria; «COLLEFERRO PALESTRINA» a COLLEFERRO alle 18 riunione segretari di sezione (Barletta).

FROSINONE — CASSINO alle 18 CC DD (Pizzuti); ROCCASECCA alle 18 assemblea (Vitali); ANAGNI VIDEOCOLOR assemblea (Mazzocchi); ANAGNI CEAT alle 18 assemblea (Cianetti); LOVILLE ERNICA alle 19,30 CC DD (Simeoni); VEROLI alle 19,30 CC DD (Cianetti).

RIETI — MAGLIANO 20,30 assemblea pubblica (Fredda).

VITERBO — VT - DI VITTORIO alle 18,30 assemblea (Rocchi); CANEPINA alle 17 assemblea donne (L. Mazzetti); MARTA alle 20 assemblea pubblica (Gabbi); NEPI alle 20 CC DD (A. Giovannini); BLERA alle 20 assemblea (Pescetto); CELLERE alle 20 riunione sezione (G. Gabbi); VETRALLA alle 15,30 CD (Fredda).

Un attivo del partito e della FGCI sui problemi dell'occupazione giovanile è stato convocato per martedì pomeriggio alle 18 nel teatro della federazione, in Via dei Frentani 4. All'ordine del giorno, la legge sul preavviamento al lavoro dei giovani inoccupati, che mercoledì prossimo andrà in discussione al Senato. Interverrà il compagno sen. Carlo Fermariello; presiederà il compagno on. Siro Trezzini.

NOI, SIAMO VOLKSWAGEN

TEL 6380641 AUTOCENTRI BALDUINA

OGGI e DOMANI a Piazza dell'Emporio, 24 (TESTACCIO)

MOSTRA dell'AUTOVETTURA USATA

- Prezzi vantaggiosissimi
- Facilitazioni massime
- Occasioni di qualsiasi marca o tipo

GARANZIA DELL'USATO

PRIMA DI SCEGLIERE ... VISITATECI!